

Nel mare di Sturla si gioca a pallanuoto



Il torneo nel mare di Sturla

«In estate, al mare e con tanti spettatori sulle spiagge. La pallanuoto dev'essere questa», spiega Bittarello, l'organizzatore

Genova - **Due porte galleggianti**, un **pallone giallo** e qualche **giocatore** con la più classica delle calotte in testa. Non serve nient'altro eccetto una barca per l'arbitro che dirige l'incontro. Se poi si aggiunge una spiaggia affollata e con gli occhi puntati sul campo da gioco, compresa tutta la litoranea bloccata dai curiosi che si fermano per scattare foto, l'alchimia è perfetta.

La **pallanuoto**, soprattutto in estate, è questa. E Franco Falcone insieme a Luca Bittarello, organizzatori del "Trofeo del Mare", lo sanno bene. A **Sturla**, proprio sotto la piscina della "**Sportiva**", una delle discipline più praticate in Liguria ritorna alla sua essenza e alle sue origini. Ieri e oggi, con il "**Torneo del Mare – Trofeo Panarello**", la **Waterpolo** si gioca in mare e si adatta alla spettacolarità della "**Beach**". Ovvero cinque giocatori in un campo più piccolo, anziché il classico sette contro sette in vasca da trentatre per venticinque metri.

Giunto quest'anno alla decima edizione, il trofeo Panarello, porta nelle acque del **levante** giocatori di tutte le categorie, dalla serie C e B, passando agli amatori e ai master, arrivando fino ai pallanuotisti della serie A1 come Tommaso Negri, Michele Luongo e Gianmarco Guidaldi.

Due giorni di pallanuoto in mare (più uno di presentazione dedicato alle vecchie glorie) che attirano sulla terrazza della Sportiva Sturla addetti ai lavori, appassionati, curiosi e tanti genovesi che si godono una partita di pallanuoto tra un tuffo in acqua e qualche ora di sole.

«**Giocata così è davvero un'altra cosa** – spiega Luca Bittarello, organizzatore del Trofeo Panarello e giocatore dello Sc Quinto – In estate, al mare e con tanti spettatori sulle spiagge. La pallanuoto dev'essere questa, non quella giocata durante l'inverno in piscina, con qualche tifoso sparso qua e là». E visti i risultati, come dargli torto?